



Commissione Consiliare "TERRITORIO"

Verbale seduta del 16 settembre 2025

Alle ore 18,40 del giorno 16/09/2025, presso la Sede comunale, si riunisce in seduta pubblica la Commissione consiliare permanente "TERRITORIO", convocata in presenza in data con avviso prot. n. 59800 del 12/09/2025, risultando all'appello nominale:

"Commissione Territorio"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	Modalità di partecipazione in sede/da remoto	Note -entra/esce alle ore -si collega/si scollega alle ore
1	DOSSO PAOLO	x		in sede	
2	LOMBARDO ANTONIO SALVATORE	x		in sede	
3	SCAMUZZO STEFANO	x		in sede	
4	GIURANNA GIOVANNI	x		in sede	
5	ZANARDI ELIA	x		in sede	
6	MASSETTI GIANFRANCO	x		in sede	
7	AROSIO SIMONA	x		in sede	
8	MASCHERONI MAURO		x		
9	GHIONI ALBERTO	x		in sede	
10	TORRACA UMBERTO		x		
	Presenti n.	8	2		

Partecipano alla seduta:

- Paola Ferri direttore del settore Pianificazione del Territorio

Svolge il ruolo di Segretario:

- Alessandra Fini responsabile Servizio Urbanistica ed Edilizia;

Alla commissione partecipa l'assessore Walter Tiano;

Il consigliere De Simone;

il consigliere Cattaneo;

Il presidente procede con la discussione del punto 1 avente ad oggetto: *Approvazione del verbale delle sedute di commissione Territorio del 17/18 e 31 marzo 2025.*

I verbali vengono approvati con l'astensione del consigliere Dosso e della consigliera Arosio.

Il presidente procede con la discussione del punto avente ad oggetto: *Ripresa dell'iter di approvazione del progetto "Parco dell'acqua di Calderara – Seveso River Park" in applicazione alle disposizioni procedurali dettate dall'art. 38 del D. Lgs. 36/2023 e ssmmii;*

L'assessore Tiano introduce la trattazione illustrando le modalità di ripresa del procedimento di approvazione del progetto.

L'arch. Ferri riassume le precedenti fasi del procedimento illustrandone l'evoluzione sotto il profilo tecnico-giuridico ed informando sulle modalità di ripresa dell'iter di approvazione del progetto "Parco dell'acqua di Calderara – Seveso River Park" in applicazione alle disposizioni procedurali dettate dall'art. 38 del D. Lgs. 36/2023 e ssmmii.

La variante generale al PGT 2025, come noto, non ha incluso quanto relativo al progetto di opera pubblica "Parco dell'acqua di Calderara – Seveso River Park" che è, invece, oggetto di autonoma procedura di approvazione. L'applicazione dell'art. 38 del D. Lgs. 36/2023 è una formula acceleratoria ed omnicomprensiva che produce, tramite lo svolgimento di specifica conferenza di servizi, l'approvazione del progetto ed il perfezionamento delle procedure, sotto tutti i profili, di localizzazione dell'opera producendo anche l'effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Contestualmente alla conclusione della conferenza, con la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ha avvio anche il procedimento espropriativo per pubblica utilità.

In ragione della semplificazione normativa citata, l'iter che si svolge tutto nell'ambito della conferenza di servizi, produce, come detto, effetti anche di tipo urbanistico (variante al PGT) che di norma sarebbero di competenza del Consiglio Comunale. In ragione di ciò si è ritenuto di coinvolgere il Consiglio Comunale al fine di garantire adeguata informazione circa il procedimento intrapreso e conseguentemente dare mandato a rappresentare l'Ente in CdS al Direttore arch. Paola Ferri.

Con il riconoscimento e approvazione del progetto – ovvero all'esito e chiusura della conferenza - al massimo ingombro che sarà riconosciuto come "Parco dell'acqua di Calderara – Seveso River Park", verrà impressa una destinazione urbanistica specifica, normata da una specifica norma di dettaglio, che regolerà solo le aree interessate.

Il progetto che sarà presentato in conferenza ha già recepito alcune indicazioni emerse dalle precedenti fasi di confronto con la città e con gli Enti.

Dato atto che la procedura prevista dall'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 non prevede lo svolgimento di un percorso di VAS, si è ritenuto opportuno all'interno di specifico documento relazionare gli esiti degli approfondimenti di natura ambientale già condotti.

La comunicazione di indizione della conferenza assolve anche le procedure di avvio del procedimento per gli espropriandi che sono chiamati in conferenza per significare questioni inerenti l'esproprio.

Sarà cura di CAP rappresentare il progetto per la conferenza adeguandolo in ragione dell'aumento dei prezzi che, nel frattempo, si è registrato. L'Amministrazione ha dato indicazione sul contenere alcuni elementi così da garantire la migliore riuscita dell'opera.

La consigliera Arosio domanda se la nuova procedura invocata preveda la richiesta di parere al consiglio comunale.

L'arch. Ferri conferma che non vi è una necessità di un preventivo passaggio in Consiglio Comunale.

La consigliera Arosio domanda allora quali siano le ragioni per cui è stato richiesto il pronunciamento del CC.

L'arch. Ferri, come anticipato, conferma che si è ritenuto opportuno aggiornare anche il Consiglio delle modalità di ripresa dell'iter di approvazione del progetto, esplicitando il mandato conferito al Direttore competente.

Il consigliere Lombardo evidenzia che, con la procedura che si intende percorrere, si stiano delegando le scelte ad altro soggetto. Ciò in ragione del fatto che il progetto potrebbe essere variato in seno alla conferenza di servizi in ragione dell'eventuale accoglimento di osservazioni o contributi che dovessero pervenire. Il progetto, allo stato, non è definitivo.

L'arch. Ferri riscontra che ogni soggetto chiamato in conferenza potrebbe effettivamente indicare delle modifiche che, qualora accolte in seno alla conferenza, a seguito di debita valutazione, potrebbero produrre la modifica del progetto.

La consigliera Arosio domanda se il parco dell'acqua abbia considerato anche i costi di manutenzione costante dell'opera che incidono sul bilancio annuale del comune.

L'arch. Ferri riscontra che il piano di manutenzione dell'opera sarà sviluppato con il progetto esecutivo. Le opere afferenti il SII rimarranno, comunque, in capo a CAP-ATO.

Il consigliere Massetti domanda quali acque saranno trattate nell'impianto e se il progetto nasce da CAP.

L'arch. Ferri chiarisce che il progetto è contenuto nel contratto di fiume, cui il comune di Paderno Dugnano aderisce, dove sono previsti anche gli interventi che connettono il territorio con il sistema fiume.

L'assessore Ghioni rileva che, nella Conferenza di Servizi non viene deciso chi manutiene le opere del Comune di Paderno.

Il consigliere Massetti domanda se, nel caso la Conferenza di Servizi modificasse il progetto, il Consiglio Comunale ne avrà informazione solo in un momento successivo.

L'arch. Ferri riscontra che il legislatore ha promosso una procedura molto forte necessaria a garantire la massima celerità nell'approvazione di Opere Pubbliche.

Il consigliere Ghioni domanda se la procedura illustrata sia una scelta dell'Ente.

L'arch. Ferri riscontra che –in base all'attuale normativa di riferimento- la procedura ex art. 38 non si configura come un'opzione ma costituisce un percorso necessitato. Ciò anche per quanto riguarda la VAS, che non è più parte del procedimento, poiché il nuovo impianto normativo ha eliminato la procedura lasciando solo la VIA e le verifiche archeologiche.

Il consigliere Lombardo domanda quando sia prevista la data di inizio lavori.

L'arch. Ferri riscontra che l'inizio lavori è immaginato a partire dalla seconda metà del 2026 per concludersi nella prima metà del 2028.

Il consigliere Lombardo domanda se ci siano delle piantumazioni previste. Evidenzia che sarebbe interessante creare un erbolario. Nel 1990 egli stesso aveva già attuato un progetto di questo tipo a Calderara.

L'assessore Tiano precisa che il progetto è stato già visto e recepito in CC. Quanto progettato nel 2023 tiene conto della progettazione partecipata. Il progetto tratta le acque di troppo pieno della fognatura di Calderara in maniera innovativa. Il progetto tratta le acque di sfioro attraverso fitodepurazione per restituirle all'ambiente depurate.

Il consigliere Ghioni domanda se sia possibile traslare le opere idrauliche più a sud nel comparto.

L'arch. Ferri conferma l'impossibilità di accogliere la richiesta in quanto sussistono vincoli determinati dalle fasce di rispetto del sistema viario Tangenziale/Milano-Meda. Inoltre, la vasca di prima depurazione deve rimanere necessariamente aderente la via.

L'assessore Tiano aggiunge che si tratta di vasche in cui è previsto il passaggio continuo di acqua necessaria a far funzionare l'impianto. Ciò permette di ridurre gli odori e la proliferazione di insetti rendendo il sistema performante e naturalmente ben integrato.

Esauriti gli argomenti in trattazione alle ore 19.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

Architetto Alessandra Fini

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE TERRITORIO

Stefano Scamuzzo

Via